

Prezzo degli abbonamenti... Regno e Colonie... Unione postale...

Prezzo delle inserzioni... Haasenstein & Vogler...

Anno XXXII

Lunedì 18 Dicembre - Lunedì 18 Dicembre

Numero 353

La nota tedesca per la pace discussa alla Camera

Notevoli discorsi degli on. Raimondo, Alessio e Turati

Roma 17, sera. Da stamane piove ininterrottamente una vera giornata invernale. Alle 14 quando l'on. Alessio apre la seduta imperiosa una bufera terribile; di attacchi deputati nella impossibilità di attraversare Piazza Montecitorio si ricoverano sotto i portici di Velio.

La commemorazione di Brandolini. Il Presidente si alza. Tutti i ministri e i deputati si alzano pure.

Ora essa desidera comunicarci le parole con le quali il Comando Supremo ha esposto le ragioni per cui si è fermato nel mezzo della medaglia di argento al valore militare, e sono le seguenti: «Fu costantissima, mirabile esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. In una specie di critica circostanza con giusta e pronta visione della necessità del momento, egli, Brandolini, esultando di ardore, esponenti impavido al fuoco nemico, anch'è cadde colpito a morte. Volo d'Asico 29 giugno 1916».

L'on. Alessio caldeggia un'azione moderatrice dell'Italia. ALESSIO promette che voterà in favore dell'esercizio provvisorio; ma deve esprimere alcune idee personali, considerazioni sul presente momento politico.

Sull'esercizio provvisorio. LIBERTINI Gesualdo segnala le imminenti benemerite del nostro esercito e della nostra armata che entrarono in campagna dopo sapiente ma allentata e perciò necessariamente imperfetta preparazione.

L'on. Raimondo e le uniche basi di negoziazione. RAIMONDO nota che il ministero nazionale fu composto presso di noi nel momento in cui altri paesi si accingevano a disfarsi, ma nonostante il ministero nazionale continua nell'azione del governo.

Il discorso dell'on. Turati. TURATI ispirerà le sue parole ai dettami del più semplice buon senso. Osserva che quella discussione sulla pace, che non si volle fare a proposito della mozione dei socialisti, si rifaccia oggi in questo dibattito.

Chiariamenti dell'on. Girardini. GIRARDINI, per fatto personale, rilevando alcune osservazioni dell'on. Turati, avverte che questi non ha conosciuta quella che egli disse ma quello che nel comitato di politica ha creduto di attribuirgli.

Le due correnti inglesi. (M. P.) - Oggi i giornali avversari come il Times, ad ogni presa in considerazione di qualunque proposta trovano nel telegramma di Lloyd George a Parigi la riprova che il primo ministro sarebbe del parere loro; invece i giornali che propugnano la pace in considerazione, come il Manchester Guardian, sostengono, come il Manchester Guardian e il Daily News, trovano nelle dichiarazioni fatte ieri sera da sir Bonard Law di Comuni, la dimostrazione che il governo non ricuserà di considerare le eventuali proposte che possono venire fatte.

Compiacimento nella stampa russa per le dichiarazioni dell'on. Boselli. Pietrogrado 17, sera. (Ritardato per interruzione di linea) Il Novoje Vremia riassume il discorso pronunciato alla Camera italiana dal Presidente del Consiglio on. Boselli, e vivamente lo elogia.

La Duma avendo udito le dichiarazioni del ministro degli esteri aderisce all'unanimità al rifiuto categorico dei governi alleati di intraprendere nelle attuali condizioni qualsiasi negoziato di pace. La Duma ritiene che le proposte tedesche sono una nuova prova dell'indebolimento del nemico, un atto su cui non può assegnamento di un successo prattico ma col quale cerca di gettare su di noi la responsabilità dell'inizio della guerra per discolparsi davanti all'opinione pubblica tedesca.

La Duma ritiene che una pace prematura sarebbe di breve durata e presenterebbe il pericolo di una nuova sanguinosa guerra e di nuovi sanguinosi sacrifici da parte del popolo. Essa ritiene che una pace solida non è possibile se non dopo il trionfo definitivo sulla potenza militare del nemico e dopo la rinuncia definitiva da parte della Germania delle aspirazioni che l'hanno resa colpevole della lotta mondiale e degli orrori che la accompagnano.

Il desiderio verso la pace è immenso e senza limiti in tutte le regioni d'Europa. Ma è inutile sperare di vederne presto il trionfo. Quello che conta adesso, in tutti i paesi, non è la massa della popolazione, non sono i ministri socialisti e le organizzazioni operaie che hanno alle spalle. Chi spadroneggia è dovunque una minoranza dotata di poteri assoluti, senza controllo parlamentare, sostenuta da un gruppo di giornalisti. Tra questa minoranza responsabile della vita di tanti milioni di uomini non si è ancora radicata la coscienza dell'invincibilità della lotta; gli uomini di governo essendo stati gli artefici di tutta la politica della guerra ripugnano a chiedere una pace che sarebbe il segno e la conferma del loro errore. Quanto ai giornali essi prendono l'imboccata dai governi e devono dare quello che a loro fa comodo, o per le ingiunzioni della censura o perché tutti i loro interessi li obbligano a seguire la corrente generale sotto la minaccia di essere dichiarati senz'altro organi patriottici, venduti al nemico. Tra tutti gli organi maggiori, dell'opinione pubblica inglese, il solo Manchester Guardian ha insistito di doversi almeno sentire la proposta della Germania prima di rigettare in blocco. Questo giornale che gode in Inghilterra di una certa autonomia finanziaria e di una reputazione meritata di indipendenza politica, non ha trovato nessun compagno nella sua risposta generosa. Siamo sicuri che il governo si guarderà bene dall'accettare il suo punto di vista. Per quanto la sua autorità morale sia grande, non altrettanto potenti sono i suoi mezzi pratici. E non è a dire che il Manchester Guardian sosteneva che si doversero fare grandi concessioni alla Germania. Tutt'altro. Esso anzi esprimeva un punto di vista che non avrebbe potuto essere assolutamente accettato da noi. Il Daily News, organo liberale, sarebbe più o meno d'accordo con lui, perché i governi dell'Inghilterra si sono immediatamente in discussione di pace con la Germania, ma le condizioni di pace che esso più o meno vorrebbe veder sostenute toccano l'assurdo. Il famoso principio di Asquith di abbattere il militarismo prussiano dovrebbe servire di base a tutto il trattato.

Questi sono i due punti di vista prevalenti. Sono malcontenti i progressisti e i socialisti democratici che non hanno avuto nessuna premura di informarsi proprio sulla questione della pace che sembrava fosse per loro il problema capitale di tutta la loro azione e del loro programma. Proprio i signori Von Payer, Muller Meiningen e il signor Bethelmer Tagelblat contro il cancelliere ed oggi non sanno che scusa trovare per giustificare in qualche modo la loro rinuncia a parlare dopo il discorso di ieri del Cancelliere. Le proposte per una discussione sulla malagurata iniziativa di pace, dopo il discorso del cancelliere non mancavano: i deputati Basserman e Westphal avevano avuto il coraggio di protestare contro l'assurdo modo di procedere del governo; ma la maggioranza del Reichstag si è dimostrata contraria ad una discussione e in iniziativa del Cancelliere è stata varata. Ormai a noi non resta altro a fare che di mettere in chiaro il punto di vista da cui quei due deputati partivano: conoscere a quali condizioni la pace sarebbe accettata dalla Germania; i conservatori e i socialisti democratici hanno già incominciato a illuminare il loro programma.

E' stranissimo che queste due estremissime ed opposte fazioni politiche si trovino d'accordo sul punto iniziale, cioè che il popolo è in diritto di sapere quello che accade. Questo desiderio comune a tutto il popolo tedesco. Naturalmente i nostri socialisti democratici sono soprattutto dei pacifisti che non vedono e non desiderano altro che la pace. Essi trovano in questo tema molti punti d'accordo con i nostri nemici. Ma i partiti conservatori hanno secondo noi espresso il vero desiderio; la vera tendenza di tutto il popolo tedesco.

Questa ondata di scontento non ha troppa importanza. Anche la proposta per la pace passerà, come son passate tante altre iniziative politiche del cancelliere più o meno gradite al nazionale liberi e ai conservatori tedeschi. Il tono della stampa fedele al cancelliere, invece continua nella sua potenza colpevole avversaria. Ecco un pezzo rispettabile di prosa della Frankfurter Zeitung: «Per i governi dei paesi nemici della Germania la nostra offerta di pace non è riuscita gradita. Per essi sarebbe stato preferibile intavolare le trattative di pace quando avessero potuto dire sulla base di una situazione militare diversa: «la gloria dei vincitori tragica su di noi; la Germania è vinta». Il signor Briand ha ricordato la battaglia della Marna e di Verdun e la registra come titoli di gloria. Ma con simili sguardi indietro l'Europa non arriverà mai a una conclusione qualsiasi. A Parigi il rischio di entrare in discussione significa che si ha colà, come in tutta la Francia, il senso di un vantaggio schiacciante degli eserciti tedeschi in questo momento. La solita illusione sul tempo trascina i nostri nemici a credere che questa situazione militare si possa mutare. Ad essi non importa niente che tante altre migliaia di uomini, tanto altra materia prima, tanto ricchezza vadano distrutte dalla guerra; non pensano affatto allo squallore dell'Europa; il domani di questo schianto di questa guerra si dovrebbe avere la preoccupazione costante. I nostri nemici non pensano che alla possibilità di una vittoria, ma non si pongono mai il problema di una sconfitta ancora maggiore o della perpetuazione dello stato presente e non pensano che una volta fallita l'iniziativa odierna sarà impossibile alla Germania di ripetere le sue offerte domani. Inghilterra e Francia hanno soltanto alcune idee fisse sulle quali si basa tutta la loro politica. Sono entrate nella guerra con queste poche idee e non le vogliono rinunciare adesso per uscirne. La prima necessità che a loro si imporrà sarebbe una sola: buttare via questi preconcetti, rinnovare la loro mentalità. Solo così potrebbero convincersi che la forza della Germania è indistruttibile. La Germania oggi non richiede dai suoi nemici che una pace onorevole. Il suo più vivo desiderio è di sviluppare le sue forze di nazionale libera e civile non soltanto in pace, nel senso politico che ha questa parola, ma nella più completa armonia con gli altri paesi. La Germania non contraddice al progresso pacifico della società moderna e la sua storia dimostra che i deschi non tutt'altro che barbari distruttori della pace. L'opinione di tutti gli stati neutri è chiaramente favorevole alla iniziativa tedesca. Non c'è un solo stato che non abbia un'opinione, qualunque più velata, sia universalmente diffusa anche tra tutte le nazioni nemiche. I governi dell'Intesa si addorseranno quindi una ben grave responsabilità se rifiuteranno di dare ascolto a queste voci del popolo. Se si arrischiava a stabilire un'assemblea qualsiasi per la pace, la guerra prenderebbe subito un'altra forma. Noi siamo ancora lontani da una simile probabilità, ma non abbiamo motivo di ritenere utopistiche le nostre speranze.

Intanto i giorni passano e a mano a mano che ci avviciniamo al giorno in cui le potenze dell'Intesa dovranno dare il loro verdetto, più febbrile diventa l'attesa. La Svizzera partecipa quest'ansietà tedesca e moltiplica le sue indagini private, non potendo impegnare il governo ad una intromissione che sarebbe interpretata come una violazione di neutralità da parte delle potenze combattenti. Qualche giornale pubblica regolarmente ogni sera le decisioni di questa o quella potenza, favorevoli all'accettazione della proposta tedesca. Stasera è stata la Zuercher Post a stampare che la Russia era entrata nel concetto di intavolare queste discussioni. Ieri era la Francia. Ogni sera l'onesto svizzero si corica con molte dolci speranze nel cuore. Poi la mattina svegliandosi trova i suoi sogni distrutti e naviga nella nebbia. E' il peggiore destino.

Gli ordini del giorno

A questo punto la chiusura è approvata e sarà allo svolgimento degli ordini del giorno. ALBERTELLI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad attingere dalla ricchezza terriera buona parte del fabbisogno creato dalla guerra, sollecitando con provvedimenti attivi le operazioni di riordinamento del catasto».

MEDA, ministro delle Finanze, rispondendo all'on. Albertelli, annuncia alla Camera che stamane stesso il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per l'acceleramento del catasto (approvazioni). ALBERTELLI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad assicurare la vita economica del paese con carattere statale o quanto meno a mettere tutti i comuni in grado con eventuale organizzazione intercomunale di poter togliere la stridente ingiustizia che le popolazioni rurali che si trovano nel maggior bisogno abbiano minor assistenza».

SCHIAVON, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera chiede al Governo di disporre perché non abbiano luogo i noti inconvenienti che ritardano o limitano la concessione dei sussidi alle famiglie dei militari e la liquidazione degli account delle penne congiunti dei militari inabili o morti in guerra».

Ultimo oratore della giornata è l'on. PERRONE, il quale crede suo dovere di richiamare l'attenzione della camera su tutto il nostro sistema tributario e sulla finanza di guerra. Esamina l'esercizio del potere finanziario di guerra e ne approva i criteri fondamentali; afferma che conviene abolire una serie di esenzioni e privilegi tributari; invoca l'introduzione di una imposta sui plus valori immobiliari e mobiliari.

Nuove impressioni e dichiarazioni nei circoli politici d'Europa. La Duma vota un ordine del giorno. Scetticismo e malcontento in Germania.

Parigi 17, sera. I giornali francesi recano oggi abbondanti particolari dell'importante seduta alla Duma. Il ministro degli esteri ha tenuto un magistrale discorso ha detto fra l'altro: «E' con la maggiore energia che il Governo russo scenderà verso la realizzazione degli scopi proclamati davanti a voi alla ripresa dei lavori parlamentari specialmente verso quei mezzi sicuri di raggiungere lo scopo che sta a noi tanto a cuore: lo schiacciamento della Germania. Questa ferma decisione della Russia è in completo accordo con tutti i concetti dei nostri alleati. Noi siamo tutti della guerra fino alla fine e noi non ci faremo arrestare su questa via da alcun sotterfugio dei nostri nemici».

Dopo il discorso del ministro degli esteri del quale tutti i passi più salienti sono stati applauditi, la Duma ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La Duma avendo udito le dichiarazioni del ministro degli esteri aderisce all'unanimità al rifiuto categorico dei governi alleati di intraprendere nelle attuali condizioni qualsiasi negoziato di pace. La Duma ritiene che le proposte tedesche sono una nuova prova dell'indebolimento del nemico, un atto su cui non può assegnamento di un successo prattico ma col quale cerca di gettare su di noi la responsabilità dell'inizio della guerra per discolparsi davanti all'opinione pubblica tedesca».

La Duma ritiene che una pace prematura sarebbe di breve durata e presenterebbe il pericolo di una nuova sanguinosa guerra e di nuovi sanguinosi sacrifici da parte del popolo. Essa ritiene che una pace solida non è possibile se non dopo il trionfo definitivo sulla potenza militare del nemico e dopo la rinuncia definitiva da parte della Germania delle aspirazioni che l'hanno resa colpevole della lotta mondiale e degli orrori che la accompagnano.

Compiacimento nella stampa russa per le dichiarazioni dell'on. Boselli. Pietrogrado 17, sera. (Ritardato per interruzione di linea) Il Novoje Vremia riassume il discorso pronunciato alla Camera italiana dal Presidente del Consiglio on. Boselli, e vivamente lo elogia.

La Duma avendo udito le dichiarazioni del ministro degli esteri aderisce all'unanimità al rifiuto categorico dei governi alleati di intraprendere nelle attuali condizioni qualsiasi negoziato di pace. La Duma ritiene che le proposte tedesche sono una nuova prova dell'indebolimento del nemico, un atto su cui non può assegnamento di un successo prattico ma col quale cerca di gettare su di noi la responsabilità dell'inizio della guerra per discolparsi davanti all'opinione pubblica tedesca.

La Duma ritiene che una pace prematura sarebbe di breve durata e presenterebbe il pericolo di una nuova sanguinosa guerra e di nuovi sanguinosi sacrifici da parte del popolo. Essa ritiene che una pace solida non è possibile se non dopo il trionfo definitivo sulla potenza militare del nemico e dopo la rinuncia definitiva da parte della Germania delle aspirazioni che l'hanno resa colpevole della lotta mondiale e degli orrori che la accompagnano.

Compiacimento nella stampa russa per le dichiarazioni dell'on. Boselli. Pietrogrado 17, sera. (Ritardato per interruzione di linea) Il Novoje Vremia riassume il discorso pronunciato alla Camera italiana dal Presidente del Consiglio on. Boselli, e vivamente lo elogia.

La Duma avendo udito le dichiarazioni del ministro degli esteri aderisce all'unanimità al rifiuto categorico dei governi alleati di intraprendere nelle attuali condizioni qualsiasi negoziato di pace. La Duma ritiene che le proposte tedesche sono una nuova prova dell'indebolimento del nemico, un atto su cui non può assegnamento di un successo prattico ma col quale cerca di gettare su di noi la responsabilità dell'inizio della guerra per discolparsi davanti all'opinione pubblica tedesca.

La Duma ritiene che una pace prematura sarebbe di breve durata e presenterebbe il pericolo di una nuova sanguinosa guerra e di nuovi sanguinosi sacrifici da parte del popolo. Essa ritiene che una pace solida non è possibile se non dopo il trionfo definitivo sulla potenza militare del nemico e dopo la rinuncia definitiva da parte della Germania delle aspirazioni che l'hanno resa colpevole della lotta mondiale e degli orrori che la accompagnano.

Compiacimento nella stampa russa per le dichiarazioni dell'on. Boselli. Pietrogrado 17, sera. (Ritardato per interruzione di linea) Il Novoje Vremia riassume il discorso pronunciato alla Camera italiana dal Presidente del Consiglio on. Boselli, e vivamente lo elogia.

La Duma avendo udito le dichiarazioni del ministro degli esteri aderisce all'unanimità al rifiuto categorico dei governi alleati di intraprendere nelle attuali condizioni qualsiasi negoziato di pace. La Duma ritiene che le proposte tedesche sono una nuova prova dell'indebolimento del nemico, un atto su cui non può assegnamento di un successo prattico ma col quale cerca di gettare su di noi la responsabilità dell'inizio della guerra per discolparsi davanti all'opinione pubblica tedesca.

La Duma ritiene che una pace prematura sarebbe di breve durata e presenterebbe il pericolo di una nuova sanguinosa guerra e di nuovi sanguinosi sacrifici da parte del popolo. Essa ritiene che una pace solida non è possibile se non dopo il trionfo definitivo sulla potenza militare del nemico e dopo la rinuncia definitiva da parte della Germania delle aspirazioni che l'hanno resa colpevole della lotta mondiale e degli orrori che la accompagnano.

La questione della pace che sembrava fosse per loro il problema capitale di tutta la loro azione e del loro programma. Proprio i signori Von Payer, Muller Meiningen e il signor Bethelmer Tagelblat contro il cancelliere ed oggi non sanno che scusa trovare per giustificare in qualche modo la loro rinuncia a parlare dopo il discorso di ieri del Cancelliere. Le proposte per una discussione sulla malagurata iniziativa di pace, dopo il discorso del cancelliere non mancavano: i deputati Basserman e Westphal avevano avuto il coraggio di protestare contro l'assurdo modo di procedere del governo; ma la maggioranza del Reichstag si è dimostrata contraria ad una discussione e in iniziativa del Cancelliere è stata varata. Ormai a noi non resta altro a fare che di mettere in chiaro il punto di vista da cui quei due deputati partivano: conoscere a quali condizioni la pace sarebbe accettata dalla Germania; i conservatori e i socialisti democratici hanno già incominciato a illuminare il loro programma.

E' stranissimo che queste due estremissime ed opposte fazioni politiche si trovino d'accordo sul punto iniziale, cioè che il popolo è in diritto di sapere quello che accade. Questo desiderio comune a tutto il popolo tedesco. Naturalmente i nostri socialisti democratici sono soprattutto dei pacifisti che non vedono e non desiderano altro che la pace. Essi trovano in questo tema molti punti d'accordo con i nostri nemici. Ma i partiti conservatori hanno secondo noi espresso il vero desiderio; la vera tendenza di tutto il popolo tedesco.

Questa ondata di scontento non ha troppa importanza. Anche la proposta per la pace passerà, come son passate tante altre iniziative politiche del cancelliere più o meno gradite al nazionale liberi e ai conservatori tedeschi. Il tono della stampa fedele al cancelliere, invece continua nella sua potenza colpevole avversaria. Ecco un pezzo rispettabile di prosa della Frankfurter Zeitung: «Per i governi dei paesi nemici della Germania la nostra offerta di pace non è riuscita gradita. Per essi sarebbe stato preferibile intavolare le trattative di pace quando avessero potuto dire sulla base di una situazione militare diversa: «la gloria dei vincitori tragica su di noi; la Germania è vinta». Il signor Briand ha ricordato la battaglia della Marna e di Verdun e la registra come titoli di gloria. Ma con simili sguardi indietro l'Europa non arriverà mai a una conclusione qualsiasi. A Parigi il rischio di entrare in discussione significa che si ha colà, come in tutta la Francia, il senso di un vantaggio schiacciante degli eserciti tedeschi in questo momento. La solita illusione sul tempo trascina i nostri nemici a credere che questa situazione militare si possa mutare. Ad essi non importa niente che tante altre migliaia di uomini, tanto altra materia prima, tanto ricchezza vadano distrutte dalla guerra; non pensano affatto allo squallore dell'Europa; il domani di questo schianto di questa guerra si dovrebbe avere la preoccupazione costante. I nostri nemici non pensano che alla possibilità di una vittoria, ma non si pongono mai il problema di una sconfitta ancora maggiore o della perpetuazione dello stato presente e non pensano che una volta fallita l'iniziativa odierna sarà impossibile alla Germania di ripetere le sue offerte domani. Inghilterra e Francia hanno soltanto alcune idee fisse sulle quali si basa tutta la loro politica. Sono entrate nella guerra con queste poche idee e non le vogliono rinunciare adesso per uscirne. La prima necessità che a loro si imporrà sarebbe una sola: buttare via questi preconcetti, rinnovare la loro mentalità. Solo così potrebbero convincersi che la forza della Germania è indistruttibile. La Germania oggi non richiede dai suoi nemici che una pace onorevole. Il suo più vivo desiderio è di sviluppare le sue forze di nazionale libera e civile non soltanto in pace, nel senso politico che ha questa parola, ma nella più completa armonia con gli altri paesi. La Germania non contraddice al progresso pacifico della società moderna e la sua storia dimostra che i deschi non tutt'altro che barbari distruttori della pace. L'opinione di tutti gli stati neutri è chiaramente favorevole alla iniziativa tedesca. Non c'è un solo stato che non abbia un'opinione, qualunque più velata, sia universalmente diffusa anche tra tutte le nazioni nemiche. I governi dell'Intesa si addorseranno quindi una ben grave responsabilità se rifiuteranno di dare ascolto a queste voci del popolo. Se si arrischiava a stabilire un'assemblea qualsiasi per la pace, la guerra prenderebbe subito un'altra forma. Noi siamo ancora lontani da una simile probabilità, ma non abbiamo motivo di ritenere utopistiche le nostre speranze.

Intanto i giorni passano e a mano a mano che ci avviciniamo al giorno in cui le potenze dell'Intesa dovranno dare il loro verdetto, più febbrile diventa l'attesa. La Svizzera partecipa quest'ansietà tedesca e moltiplica le sue indagini private, non potendo impegnare il governo ad una intromissione che sarebbe interpretata come una violazione di neutralità da parte delle potenze combattenti. Qualche giornale pubblica regolarmente ogni sera le decisioni di questa o quella potenza, favorevoli all'accettazione della proposta tedesca. Stasera è stata la Zuercher Post a stampare che la Russia era entrata nel concetto di intavolare queste discussioni. Ieri era la Francia. Ogni sera l'onesto svizzero si corica con molte dolci speranze nel cuore. Poi la mattina svegliandosi trova i suoi sogni distrutti e naviga nella nebbia. E' il peggiore destino.

Il Consiglio dei ministri odierno. Roma 17, sera. Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato sui seguenti oggetti: Rinvio del convocamento dei collegi elettorali di Urbino, Legnano, Chiaravalle Centrale, e Isola della Scala.

Schema di decreto portante provvedimenti per accelerare gli effetti della legge 10 marzo 1909 n. 368 sul riordinamento delle imposte fondiarie.

Schema di decreto portante provvedimenti relativi alle imposte sui terreni bonificati.

Schema di decreto relativo alla commissione giuridica degli atti compiuti dai biraccanti noleggiati appartenenti a Società sovvenzionate.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del consiglio dell'ordine del merito del lavoro.

OLINDO ovvero LORENZO

Olindo Guerrini e Felice Cavallotti, nel 1878, scriveva, in piccoli versi, così:
Sai, sessant'anni fa, quanto spavento
che vaticini orribili e diversi
perché si disse in versi
barba a la barba e non l'onor del mento!
L'arte, si disse, casca ruozzotti;
tornano i Goli, i visigoti e il resto!
che cosa capiti? Venne il Manzoni.

Dove si vede che in certe cose il Guerrini giudicava assai meglio dei suoi amici e dei suoi nemici. Da tutto quel frastuono, da quel rombarzo, da quel borbottio che smosse gli accademici letterari italiani nel '78, '79, eccetera cosa è mai rimasto? Quelle che sembravano, quei tempi ancora pudichi, arditissime nefande ogi palano buggerellate insaporite che hanno appena il pregio d'una leggera scorrevolezza. Non erano novità neppure allora: il dire che il Guerrini rappresentasse e incarnasse la reazione al romanticismo marcato dei terzi romantici è un errore di prim'ordine anche se detto e ripetuto da i critici di prim'ordine. La reazione al romanticismo in quanto ritorno all'arte classica all'antico pagano l'aveva fatta il Carducci; la reazione in quanto ritorno alle verità modeste e materiali della vita ordinaria era già in Betteleoni, quello dei versi famosi:

Si stava assai dentro
un tempo alla Regina:
buona cucina
ultimo vino.

D'altra parte nello Stecchetti del romanticismo c'era da dare e da serbare: egli confessò che la sua trinità poetica era composta di Byron, De Musset e Heine. De' primi due non parliamo ma il terzo, benché abbia fatto fuoco a fiamme contro il romanticismo, è un romantico che va smantando romanticamente per uscire dalle romantiche. A questi tre un critico proprio di quelli grossi e nutriati che bisogna farsi il segno della croce quando s'incontrano aggiunge, fidandosi di qualche esterno motivo derivato, il Baudelaire e con questa aggiunta l'Arcadie della critica mostrò in candela di aver capito poco poco lo Stecchetti e nulla nulla il Baudelaire: sarebbe lo stesso dire che l'abate Clasio, favolista minimo, è dello stesso legno di cui è fatto il divino Lafontaine.

Lasciamolo perdere e torniamo al Guerrini che a nulla reagi e nulla propriamente inventò. Chi avesse la pazienza di fare per lui quel che altri ha fatto per Carducci e D'Annunzio — se convalescendone spenceri tempo — sfilerebbe una fila di reminiscenze, derivazioni, fonti e plagii più lungo dei poemi di Risparidi. Il Carducci, scrivendo al Chiarini nel '77, l'avvertiva subito col la sua tanta pratica di tante letterature: «Credi che del lavoro di strofe ne ho, ma c'è anche molta imitazione, fin dall'inizio de' metri, le «note goli» e altre e simili anticaglie e chiacchiere poetiche, moneta spicciola dei rimatori che a forza d'essere stata sopra troppa è fuori di corso, mi sembra che siamo ancora nell'Arcadie fino ai sopraccigli. Alle tante Arcadie enumerate il Carducci poteva aggiungere anche quella verista e sarebbe stato, come altre volte, savio profeta. Una malattia nazionale come quella arcadica non si estirpa in due anni e con due elzeviri. Ci vuol altro. E difatti l'Arcadie mutò nomi e sfondi: le Pili e le Cloni si chiamarono Emme e Caroline; le pecorelle divennero maiali, il finto amore platonico si trasformò in ostentato amor ripetitivo, la retorica idealista e cristiana cedette il posto alla retorica materialista e anticlericale, alle svenevolezze del paradiso tennero dietro le civetterie col inferno e col demonio, ma lo spirito in tanto poetico e morale rimase proprio lo stesso: Arcadie eterna e vittoriosa. Anche il Guerrini, con tutte le sue sentimentalità e i suoi sensualismi e le sue bestemmie, era un Arcadie. Buona pasta d'arcade moderata e giocosa, ma che in tanto sciorinamento di amori illeciti e inebrianti faceva il bravo padre di famiglia, che in tanti sbandieramenti di vendette socialiste faceva il proprietario e il buongustai, che in tanta furia magnanimità di tumulto e tempesta faceva placidamente l'erudito e il bibliotecario. Olindo Guerrini era un arcadico che nell'Arcadie nuova satanica trapassata a quella pontificia si chiamava Lorenzo Stecchetti.

Questo non vuol dire che non fosse sincero. Chi l'ha creduto soltanto un burlesco canzonatore — come il critico grosso sopra deplorato — si sbaglia secondo l'invincibile costume suo. Mi par d'aver letto o detto che in ogni uomo ci sono per lo meno quattro uomini: l'uomo vero in sé, l'uomo che vorrebbe essere, l'uomo che s'immagina di essere, e l'uomo com'è visto dagli altri. I primi tre hanno ciascuno la loro propria sincerità: ora è il naturale che detta, ora è l'aspirazione, ora l'illusione, ora il desiderio di apparire come gli altri ci vedono o tutto diverso da quel che gli altri ci credono, ch'è un altro modo d'ubbidire agli estranei. In un artista ci sono dunque almeno tre sincerità diverse e tutte sono legittime anche se non facilmente distinguibili. Quando lo Stecchetti dunque pensava o cantava in modo difforme dalla genuina natura sua non è da credere ch'egli volesse scherzare o prendere in giro la gente. In quei momenti egli s'è creduto davvero un bardo delle plebi o un redentore pugna delle arti dalle smancerie paolotte degli idealisti e dei moralisti o un piccolo iudiciferi che si diveda a far la griccia al Signor Iddio anche nel fondo dell'Inferno. A ragione il nobile ingegno di A-

Un falso ministro che provoca gravi disordini in Portogallo

Parigi 17, sera. Sul tentativo di ribellione scoppiato e subito represso in Portogallo, i giornali francesi hanno questi particolari. I disordini scoppiarono in varie guarnigioni. L'aveva provocato con uno strano stratagemma Machado Santos, uno dei fondatori della repubblica. Egli pubblicò un falso numero della «Gazetta Ufficiale» da cui risultava che era stato nominato ministro della guerra. Diede quindi il segnale della rivolta; ma i suoi seguaci, scoperto l'inganno lo abbandonarono. Santos venne arrestato. Egli fu arrestato e spedito in Portogallo. I giornali francesi hanno questi particolari. I disordini scoppiarono in varie guarnigioni. L'aveva provocato con uno strano stratagemma Machado Santos, uno dei fondatori della repubblica. Egli pubblicò un falso numero della «Gazetta Ufficiale» da cui risultava che era stato nominato ministro della guerra. Diede quindi il segnale della rivolta; ma i suoi seguaci, scoperto l'inganno lo abbandonarono. Santos venne arrestato. Egli fu arrestato e spedito in Portogallo.

Madrid 17, sera. L'incarico d'affari di Spagna a Lisbona così telefona: «Il governo di Portogallo telefona con una nota ufficiale che ieri alle ore 2 del mattino Machado Santos si presentò alle porte di Abrantes accompagnato da alcuni partigiani in atteggiamento di ribellione. Subito arrestato Santos fu condotto innanzi al comandante della piazza. La tranquillità regna a Lisbona».

La guerra sui diversi fronti

Dopo la vittoria francese di Woenvre

Il successo del generale Nivelles. Parigi 17, sera. Il secondo colpo della nostra offensiva nelle regioni di Verdun è una applicazione del piano che consisteva nell'allegerire la cittadella di Verdun, cui le linee nemiche erano troppo vicine nel sottrarre le sue truppe ad un bombardamento incessante e relativamente micidiale: in una parola: riprendere la nostra libertà di movimento in modo tale che se nella prossima primavera il nemico dovesse ritornare alla carica, avrebbe davanti a sé una serie di ostacoli difficili da rovesciare.

La riconquista del paese tutto andrà ai sublimi soldati che hanno dato ancora una volta la prova di indomita vitalità della nostra razza, combattendo sotto gli occhi del comandante in capo. La soddisfazione dei generali Nivelles e Pétain ed altri militari è immensa per l'arresto di questa magnifica giornata. Bisogna anche lodare i generali Moteaux, Cypriot, Salins, Garnier, Du Plessis, e Passague i quali hanno condotto i loro soldati al combattimento con altrettanta abilità e prudenza. Il generale Nivelles assistette col generale Pétain a tutta la gloriosa azione, che egli aveva preparata, e che corona l'opera da lui compiuta come comandante dell'esercito di Verdun. Alla sera, commovente dallo stato maggiore e dal capo eminente che fu per lui da sette mesi uno di quei preziosi collaboratori, il generale Nivelles disse: «Vi lascio in capo a una splendida giornata. L'esperienza è conclusa: il nostro esercito ha fatto le sue prove ancora una volta; e il nostro esercito ha affermato in modo superiore il suo ascendente morale e materiale sul nemico. La vittoria è certa, se ne assicuro. La Germania lo apprenderà a proprie spese».

Il racconto di un testimone. Parigi 17, sera. Assistete alle operazioni svoltesi sulla Mosca dice: La vittoria del 15 corrente completa quella del 24 ottobre che ci restituì brillantemente Douaumont. La vittoria ci ha valso oltre 8000 prigionieri, più di 45 cannoni furono già portati sulle nostre retrovie ma il numero dei cannoni presi o distrutti è il doppio. Il nemico abbandonò la maggior parte delle mitragliatrici e lancia-bombe. La vittoria fu minuziosamente preparata. Le condizioni del terreno rendevano le operazioni particolarmente difficili. I tedeschi ripiegando lasciarono un terreno tutto sfondato, senza vie di comunicazioni; fu necessario perciò trasformare il territorio guadagnato il 24 ottobre in un vero cantiere, e costruire dai venti ai trenta chilometri di strade. Le truppe del generale Mangin, incaricate di operare nel settore di attacco, comprendevano le divisioni Moteaux, Cypriot, de Salins, Garnier, Du Plessis e Passague. La preparazione della artiglieria distrusse i villaggi di Vacheraville e di Louvemet e le opere di Hadaumont e di Dezonvaux, che furono trovate quasi vuote. Il 15 corrente dopo una notte di pioggia e di neve, il tempo si rischiarò e la visibilità divenne eccellente. L'artiglieria nemica sparava dalla nostra parte, ma questa ridotta al silenzio un'ora prima dell'attacco. Alle 00 precise le truppe d'assalto uscirono dalle loro trincee. L'attacco venne condotto con una rapidità ed un entusiasmo inauditi. Tutti gli obiettivi furono raggiunti all'ora stabilita. Incontrammo difficoltà nel bosco di Lanchavne, ma il progresso non venne arrestato. Alle ore 15 la divisione Passague raggiunse l'opera di Dezonvaux, nella stessa tempo c'impadronivamo della fattoria delle Chambrettes. I prigionieri affluivano.

I tedeschi rimasero fino all'ultimo momento nella incertezza del punto in cui sarebbero stati attaccati, e si attendevano indubbiamente l'attacco sulla riva sinistra della Mosca, ove la nostra preparazione di artiglieria si estendeva abbastanza lontano verso ovest. Fu di là che essi diressero i principali tira di sbarramento, mentre noi li attaccavamo sulla riva destra.

Il bollettino francese delle 15. Parigi 17, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne una ricognizione tedesca che tentava d'occupare un piccolo posto ad ovest della strada di Navarin è stata facilmente respinta. Sulla riva destra della Mosca niente a segnalare, tranne alcuni scontri di pattuglie nella regione di Dezonvaux. Nel settore di Saint Michel un tentativo tedesco su una fattoria francese presso Chevanourt è fallito sotto i nostri colpi. Notte calma sul resto del fronte.

Il bollettino inglese. Londra 17, sera. Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Un piccolo distaccamento di granatieri tedeschi si avanzò ieri sera fino alle nostre trincee a nord della quota 60 e del saliente di Ypres. Fregò sotto il nostro tiro di sbarramento, non riuscì a penetrare nelle nostre linee. Durante la notte attività di artiglieria a nord dell'Ancre e di Ypres. Nella giornata bombardamento posizioni nemiche a nord di Hiltuch e ad ovest di Chapelle.

Particolari sulla crisi austriaca

Zurigo 17, sera. I giornali austriaci pubblicano già liste presuntive del ministero Spitzmuller. Si dice che esso comincerà a governare con ordinanze imperiali e mentre accetterà i tedeschi ed i radicali, stabilendo in base al paragrafo 14 della costituzione il tedesco lingua di stato, cederà l'autonomia alla Galizia, appagherà anche gli ungheresi mettendo in vigore nello stesso modo il compromesso con l'Ungheria. Dopo di ciò è evidentemente più difficile che possa convocare la sessione normale della Camera, senza vedersi sorgere contro l'opposizione degli slavi e specialmente degli zechi. Circa la forma brutale con la quale è stato licenziato Koerber l'As Est dice: L'imperatore Carlo tornato da Budapest ricevette il presidente del Consiglio Koerber; egli dice che voleva che la questione del compromesso fosse risolta prima della sua incoronazione. Allora il presidente del consiglio Koerber si richiamò alla decisione del gabinetto di risolvere il problema costituzionalmente. L'imperatore Carlo replicò che il compromesso doveva essere pronto per la incoronazione. Koerber presentò subito le dimissioni e propose a successore Spitzmuller.

Un convegno di agricoltori

Le questioni tributarie e l'agricoltura. Un convegno di agricoltori. L'altro ieri ha avuto luogo nel Salone del Grand Hotel ed d'Italie il Convegno Agrario promosso dalla Confederazione Nazionale. L'Assemblea era imponente. Erano presenti tutte le personalità più spiccate della agricoltura anche di altre regioni. Erano rappresentate da speciali Delegati le Associazioni di Bologna, Ravenna, Mantova, Rovigo, Ferrara, Padova, Parma, Alto e Basso Veronese, Cesena, Fossombrone, Modena, Ferrara, Novara, Jesi, Ancona, Brescia, Milano, Monticelli, Ancona, Origgio, Mantova, Cavarzere, Carpi, Lugo, Ferracelli, Bondeno, Bergamo, Rieti, Arcevia, Bari, Foggia, Napoli, Firenze, Torino e molte altre.

Il discorso dell'on. Niccolini

Lo on. Niccolini, dice che gli agricoltori riuniscono a discutere i sacrifici loro chiesti dal Governo non per evitarli ma solo per renderli più giusti e tollerabili. Per le requisizioni, che pure avevano tanto disagio e tanta verità, gli agricoltori hanno volentersamente collaborato colle Commissioni governative, e l'esercizio è stato largamente e rapidamente approntato. Per i calamari il Governo ha creduto di dovere fare da sé e di porre in contrasto gli interessi dei consumatori con quelli dei produttori; da questo contrasto è venuto un profondo abbassamento di tutta l'economia interna del paese (approvazioni vivissime). Quali altri sacrifici, specialmente di carattere finanziario, debbono attendersi gli agricoltori? È facile fare un conto molto semplice e forse più genuino di qualunque esposizione finanziaria ministeriale. La nostra guerra costa un miliardo al mese; sono quindi necessari 50 milioni al mese di nuove imposte. Ma anche gli Enti locali vogliono avere la loro fetta di guerra. In un recente Congresso di Sindaci socialisti si è proclamato da unanimi l'aumento delle sovrimposte.

La guerra sui diversi fronti

Dopo la vittoria francese di Woenvre

Il successo del generale Nivelles

Il secondo colpo della nostra offensiva nelle regioni di Verdun è una applicazione del piano che consisteva nell'allegerire la cittadella di Verdun, cui le linee nemiche erano troppo vicine nel sottrarre le sue truppe ad un bombardamento incessante e relativamente micidiale: in una parola: riprendere la nostra libertà di movimento in modo tale che se nella prossima primavera il nemico dovesse ritornare alla carica, avrebbe davanti a sé una serie di ostacoli difficili da rovesciare.

La riconquista del paese tutto andrà ai sublimi soldati che hanno dato ancora una volta la prova di indomita vitalità della nostra razza, combattendo sotto gli occhi del comandante in capo. La soddisfazione dei generali Nivelles e Pétain ed altri militari è immensa per l'arresto di questa magnifica giornata. Bisogna anche lodare i generali Moteaux, Cypriot, Salins, Garnier, Du Plessis, e Passague i quali hanno condotto i loro soldati al combattimento con altrettanta abilità e prudenza. Il generale Nivelles assistette col generale Pétain a tutta la gloriosa azione, che egli aveva preparata, e che corona l'opera da lui compiuta come comandante dell'esercito di Verdun. Alla sera, commovente dallo stato maggiore e dal capo eminente che fu per lui da sette mesi uno di quei preziosi collaboratori, il generale Nivelles disse: «Vi lascio in capo a una splendida giornata. L'esperienza è conclusa: il nostro esercito ha fatto le sue prove ancora una volta; e il nostro esercito ha affermato in modo superiore il suo ascendente morale e materiale sul nemico. La vittoria è certa, se ne assicuro. La Germania lo apprenderà a proprie spese».

Il racconto di un testimone. Parigi 17, sera. Assistete alle operazioni svoltesi sulla Mosca dice: La vittoria del 15 corrente completa quella del 24 ottobre che ci restituì brillantemente Douaumont. La vittoria ci ha valso oltre 8000 prigionieri, più di 45 cannoni furono già portati sulle nostre retrovie ma il numero dei cannoni presi o distrutti è il doppio. Il nemico abbandonò la maggior parte delle mitragliatrici e lancia-bombe. La vittoria fu minuziosamente preparata. Le condizioni del terreno rendevano le operazioni particolarmente difficili. I tedeschi ripiegando lasciarono un terreno tutto sfondato, senza vie di comunicazioni; fu necessario perciò trasformare il territorio guadagnato il 24 ottobre in un vero cantiere, e costruire dai venti ai trenta chilometri di strade. Le truppe del generale Mangin, incaricate di operare nel settore di attacco, comprendevano le divisioni Moteaux, Cypriot, de Salins, Garnier, Du Plessis e Passague. La preparazione della artiglieria distrusse i villaggi di Vacheraville e di Louvemet e le opere di Hadaumont e di Dezonvaux, che furono trovate quasi vuote. Il 15 corrente dopo una notte di pioggia e di neve, il tempo si rischiarò e la visibilità divenne eccellente. L'artiglieria nemica sparava dalla nostra parte, ma questa ridotta al silenzio un'ora prima dell'attacco. Alle 00 precise le truppe d'assalto uscirono dalle loro trincee. L'attacco venne condotto con una rapidità ed un entusiasmo inauditi. Tutti gli obiettivi furono raggiunti all'ora stabilita. Incontrammo difficoltà nel bosco di Lanchavne, ma il progresso non venne arrestato. Alle ore 15 la divisione Passague raggiunse l'opera di Dezonvaux, nella stessa tempo c'impadronivamo della fattoria delle Chambrettes. I prigionieri affluivano.

I tedeschi rimasero fino all'ultimo momento nella incertezza del punto in cui sarebbero stati attaccati, e si attendevano indubbiamente l'attacco sulla riva sinistra della Mosca, ove la nostra preparazione di artiglieria si estendeva abbastanza lontano verso ovest. Fu di là che essi diressero i principali tira di sbarramento, mentre noi li attaccavamo sulla riva destra.

Il bollettino francese delle 15. Parigi 17, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne una ricognizione tedesca che tentava d'occupare un piccolo posto ad ovest della strada di Navarin è stata facilmente respinta. Sulla riva destra della Mosca niente a segnalare, tranne alcuni scontri di pattuglie nella regione di Dezonvaux. Nel settore di Saint Michel un tentativo tedesco su una fattoria francese presso Chevanourt è fallito sotto i nostri colpi. Notte calma sul resto del fronte.

Il bollettino inglese. Londra 17, sera. Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Un piccolo distaccamento di granatieri tedeschi si avanzò ieri sera fino alle nostre trincee a nord della quota 60 e del saliente di Ypres. Fregò sotto il nostro tiro di sbarramento, non riuscì a penetrare nelle nostre linee. Durante la notte attività di artiglieria a nord dell'Ancre e di Ypres. Nella giornata bombardamento posizioni nemiche a nord di Hiltuch e ad ovest di Chapelle.

Particolari sulla crisi austriaca

Zurigo 17, sera. I giornali austriaci pubblicano già liste presuntive del ministero Spitzmuller. Si dice che esso comincerà a governare con ordinanze imperiali e mentre accetterà i tedeschi ed i radicali, stabilendo in base al paragrafo 14 della costituzione il tedesco lingua di stato, cederà l'autonomia alla Galizia, appagherà anche gli ungheresi mettendo in vigore nello stesso modo il compromesso con l'Ungheria. Dopo di ciò è evidentemente più difficile che possa convocare la sessione normale della Camera, senza vedersi sorgere contro l'opposizione degli slavi e specialmente degli zechi. Circa la forma brutale con la quale è stato licenziato Koerber l'As Est dice: L'imperatore Carlo tornato da Budapest ricevette il presidente del Consiglio Koerber; egli dice che voleva che la questione del compromesso fosse risolta prima della sua incoronazione. Allora il presidente del consiglio Koerber si richiamò alla decisione del gabinetto di risolvere il problema costituzionalmente. L'imperatore Carlo replicò che il compromesso doveva essere pronto per la incoronazione. Koerber presentò subito le dimissioni e propose a successore Spitzmuller.

Un convegno di agricoltori

Le questioni tributarie e l'agricoltura. Un convegno di agricoltori. L'altro ieri ha avuto luogo nel Salone del Grand Hotel ed d'Italie il Convegno Agrario promosso dalla Confederazione Nazionale. L'Assemblea era imponente. Erano presenti tutte le personalità più spiccate della agricoltura anche di altre regioni. Erano rappresentate da speciali Delegati le Associazioni di Bologna, Ravenna, Mantova, Rovigo, Ferrara, Padova, Parma, Alto e Basso Veronese, Cesena, Fossombrone, Modena, Ferrara, Novara, Jesi, Ancona, Brescia, Milano, Monticelli, Ancona, Origgio, Mantova, Cavarzere, Carpi, Lugo, Ferracelli, Bondeno, Bergamo, Rieti, Arcevia, Bari, Foggia, Napoli, Firenze, Torino e molte altre.

Il discorso dell'on. Niccolini

Lo on. Niccolini, dice che gli agricoltori riuniscono a discutere i sacrifici loro chiesti dal Governo non per evitarli ma solo per renderli più giusti e tollerabili. Per le requisizioni, che pure avevano tanto disagio e tanta verità, gli agricoltori hanno volentersamente collaborato colle Commissioni governative, e l'esercizio è stato largamente e rapidamente approntato. Per i calamari il Governo ha creduto di dovere fare da sé e di porre in contrasto gli interessi dei consumatori con quelli dei produttori; da questo contrasto è venuto un profondo abbassamento di tutta l'economia interna del paese (approvazioni vivissime). Quali altri sacrifici, specialmente di carattere finanziario, debbono attendersi gli agricoltori? È facile fare un conto molto semplice e forse più genuino di qualunque esposizione finanziaria ministeriale. La nostra guerra costa un miliardo al mese; sono quindi necessari 50 milioni al mese di nuove imposte. Ma anche gli Enti locali vogliono avere la loro fetta di guerra. In un recente Congresso di Sindaci socialisti si è proclamato da unanimi l'aumento delle sovrimposte.

La guerra sui diversi fronti

Dopo la vittoria francese di Woenvre

Il successo del generale Nivelles

Il secondo colpo della nostra offensiva nelle regioni di Verdun è una applicazione del piano che consisteva nell'allegerire la cittadella di Verdun, cui le linee nemiche erano troppo vicine nel sottrarre le sue truppe ad un bombardamento incessante e relativamente micidiale: in una parola: riprendere la nostra libertà di movimento in modo tale che se nella prossima primavera il nemico dovesse ritornare alla carica, avrebbe davanti a sé una serie di ostacoli difficili da rovesciare.

La riconquista del paese tutto andrà ai sublimi soldati che hanno dato ancora una volta la prova di indomita vitalità della nostra razza, combattendo sotto gli occhi del comandante in capo. La soddisfazione dei generali Nivelles e Pétain ed altri militari è immensa per l'arresto di questa magnifica giornata. Bisogna anche lodare i generali Moteaux, Cypriot, Salins, Garnier, Du Plessis, e Passague i quali hanno condotto i loro soldati al combattimento con altrettanta abilità e prudenza. Il generale Nivelles assistette col generale Pétain a tutta la gloriosa azione, che egli aveva preparata, e che corona l'opera da lui compiuta come comandante dell'esercito di Verdun. Alla sera, commovente dallo stato maggiore e dal capo eminente che fu per lui da sette mesi uno di quei preziosi collaboratori, il generale Nivelles disse: «Vi lascio in capo a una splendida giornata. L'esperienza è conclusa: il nostro esercito ha fatto le sue prove ancora una volta; e il nostro esercito ha affermato in modo superiore il suo ascendente morale e materiale sul nemico. La vittoria è certa, se ne assicuro. La Germania lo apprenderà a proprie spese».

Il racconto di un testimone. Parigi 17, sera. Assistete alle operazioni svoltesi sulla Mosca dice: La vittoria del 15 corrente completa quella del 24 ottobre che ci restituì brillantemente Douaumont. La vittoria ci ha valso oltre 8000 prigionieri, più di 45 cannoni furono già portati sulle nostre retrovie ma il numero dei cannoni presi o distrutti è il doppio. Il nemico abbandonò la maggior parte delle mitragliatrici e lancia-bombe. La vittoria fu minuziosamente preparata. Le condizioni del terreno rendevano le operazioni particolarmente difficili. I tedeschi ripiegando lasciarono un terreno tutto sfondato, senza vie di comunicazioni; fu necessario perciò trasformare il territorio guadagnato il 24 ottobre in un vero cantiere, e costruire dai venti ai trenta chilometri di strade. Le truppe del generale Mangin, incaricate di operare nel settore di attacco, comprendevano le divisioni Moteaux, Cypriot, de Salins, Garnier, Du Plessis e Passague. La preparazione della artiglieria distrusse i villaggi di Vacheraville e di Louvemet e le opere di Hadaumont e di Dezonvaux, che furono trovate quasi vuote. Il 15 corrente dopo una notte di pioggia e di neve, il tempo si rischiarò e la visibilità divenne eccellente. L'artiglieria nemica sparava dalla nostra parte, ma questa ridotta al silenzio un'ora prima dell'attacco. Alle 00 precise le truppe d'assalto uscirono dalle loro trincee. L'attacco venne condotto con una rapidità ed un entusiasmo inauditi. Tutti gli obiettivi furono raggiunti all'ora stabilita. Incontrammo difficoltà nel bosco di Lanchavne, ma il progresso non venne arrestato. Alle ore 15 la divisione Passague raggiunse l'opera di Dezonvaux, nella stessa tempo c'impadronivamo della fattoria delle Chambrettes. I prigionieri affluivano.

I tedeschi rimasero fino all'ultimo momento nella incertezza del punto in cui sarebbero stati attaccati, e si attendevano indubbiamente l'attacco sulla riva sinistra della Mosca, ove la nostra preparazione di artiglieria si estendeva abbastanza lontano verso ovest. Fu di là che essi diressero i principali tira di sbarramento, mentre noi li attaccavamo sulla riva destra.

Il bollettino francese delle 15. Parigi 17, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne una ricognizione tedesca che tentava d'occupare un piccolo posto ad ovest della strada di Navarin è stata facilmente respinta. Sulla riva destra della Mosca niente a segnalare, tranne alcuni scontri di pattuglie nella regione di Dezonvaux. Nel settore di Saint Michel un tentativo tedesco su una fattoria francese presso Chevanourt è fallito sotto i nostri colpi. Notte calma sul resto del fronte.

Il bollettino inglese. Londra 17, sera. Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Un piccolo distaccamento di granatieri tedeschi si avanzò ieri sera fino alle nostre trincee a nord della quota 60 e del saliente di Ypres. Fregò sotto il nostro tiro di sbarramento, non riuscì a penetrare nelle nostre linee. Durante la notte attività di artiglieria a nord dell'Ancre e di Ypres. Nella giornata bombardamento posizioni nemiche a nord di Hiltuch e ad ovest di Chapelle.

Particolari sulla crisi austriaca

Zurigo 17, sera. I giornali austriaci pubblicano già liste presuntive del ministero Spitzmuller. Si dice che esso comincerà a governare con ordinanze imperiali e mentre accetterà i tedeschi ed i radicali, stabilendo in base al paragrafo 14 della costituzione il tedesco lingua di stato, cederà l'autonomia alla Galizia, appagherà anche gli ungheresi mettendo in vigore nello stesso modo il compromesso con l'Ungheria. Dopo di ciò è evidentemente più difficile che possa convocare la sessione normale della Camera, senza vedersi sorgere contro l'opposizione degli slavi e specialmente degli zechi. Circa la forma brutale con la quale è stato licenziato Koerber l'As Est dice: L'imperatore Carlo tornato da Budapest ricevette il presidente del Consiglio Koerber; egli dice che voleva che la questione del compromesso fosse risolta prima della sua incoronazione. Allora il presidente del consiglio Koerber si richiamò alla decisione del gabinetto di risolvere il problema costituzionalmente. L'imperatore Carlo replicò che il compromesso doveva essere pronto per la incoronazione. Koerber presentò subito le dimissioni e propose a successore Spitzmuller.

Un convegno di agricoltori

Le questioni tributarie e l'agricoltura. Un convegno di agricoltori. L'altro ieri ha avuto luogo nel Salone del Grand Hotel ed d'Italie il Convegno Agrario promosso dalla Confederazione Nazionale. L'Assemblea era imponente. Erano presenti tutte le personalità più spiccate della agricoltura anche di altre regioni. Erano rappresentate da speciali Delegati le Associazioni di Bologna, Ravenna, Mantova, Rovigo, Ferrara, Padova, Parma, Alto e Basso Veronese, Cesena, Fossombrone, Modena, Ferrara, Novara, Jesi, Ancona, Brescia, Milano, Monticelli, Ancona, Origgio, Mantova, Cavarzere, Carpi, Lugo, Ferracelli, Bondeno, Bergamo, Rieti, Arcevia, Bari, Foggia, Napoli, Firenze, Torino e molte altre.

Il discorso dell'on. Niccolini

Lo on. Niccolini, dice che gli agricoltori riuniscono a discutere i sacrifici loro chiesti dal Governo non per evitarli ma solo per renderli più giusti e tollerabili. Per le requisizioni, che pure avevano tanto disagio e tanta verità, gli agricoltori hanno volentersamente collaborato colle Commissioni governative, e l'esercizio è stato largamente e rapidamente approntato. Per i calamari il Governo ha creduto di dovere fare da sé e di porre in contrasto gli interessi dei consumatori con quelli dei produttori; da questo contrasto è venuto un profondo abbassamento di tutta l'economia interna del paese (approvazioni vivissime). Quali altri sacrifici, specialmente di carattere finanziario, debbono attendersi gli agricoltori? È facile fare un conto molto semplice e forse più genuino di qualunque esposizione finanziaria ministeriale. La nostra guerra costa un miliardo al mese; sono quindi necessari 50 milioni al mese di nuove imposte. Ma anche gli Enti locali vogliono avere la loro fetta di guerra. In un recente Congresso di Sindaci socialisti si è proclamato da unanimi l'aumento delle sovrimposte.

La guerra sui diversi fronti

Dopo la vittoria francese di Woenvre

Il successo del generale Nivelles

Il secondo colpo della nostra offensiva nelle regioni di Verdun è una applicazione del piano che consisteva nell'allegerire la cittadella di Verdun, cui le linee nemiche erano troppo vicine nel sottrarre le sue truppe ad un bombardamento incessante e relativamente micidiale: in una parola: riprendere la nostra libertà di movimento in modo tale che se nella prossima primavera il nemico dovesse ritornare alla carica, avrebbe davanti a sé una serie di ostacoli difficili da rovesciare.

La riconquista del paese tutto andrà ai sublimi soldati che hanno dato ancora una volta la prova di indomita vitalità della nostra razza, combattendo sotto gli occhi del comandante in capo. La soddisfazione dei generali Nivelles e Pétain ed altri militari è immensa per l'arresto di questa magnifica giornata. Bisogna anche lodare i generali Moteaux, Cypriot, Salins, Garnier, Du Plessis, e Passague i quali hanno condotto i loro soldati al combattimento con altrettanta abilità e prudenza. Il generale Nivelles assistette col generale Pétain a tutta la gloriosa azione, che egli aveva preparata, e che corona l'opera da lui compiuta come comandante dell'esercito di Verdun. Alla sera, commovente dallo stato maggiore e dal capo eminente che fu per lui da sette mesi uno di quei preziosi collaboratori, il generale Nivelles disse: «Vi lascio in capo a una splendida giornata. L'esperienza è conclusa: il nostro esercito ha fatto le sue prove ancora una volta; e il nostro esercito ha affermato in modo superiore il suo ascendente morale e materiale sul nemico. La vittoria è certa, se ne assicuro. La Germania lo apprenderà a proprie spese».

Il racconto di un testimone. Parigi 17, sera. Assistete alle operazioni svoltesi sulla Mosca dice: La vittoria del 15 corrente completa quella del 24 ottobre che ci restituì brillantemente Douaumont. La vittoria ci ha valso oltre 8000 prigionieri, più di 45 cannoni furono già portati sulle nostre retrovie ma il numero dei cannoni presi o distrutti è il doppio. Il nemico abbandonò la maggior parte delle mitragliatrici e lancia-bombe. La vittoria fu minuziosamente preparata. Le condizioni del terreno rendevano le operazioni particolarmente difficili. I tedeschi ripiegando lasciarono un terreno tutto sfondato, senza vie di comunicazioni; fu necessario perciò trasformare il territorio guadagnato il 24 ottobre in un vero cantiere, e costruire dai venti ai trenta chilometri di strade. Le truppe del generale Mangin, incaricate di operare nel settore di attacco, comprendevano le divisioni Moteaux, Cypriot, de Salins, Garnier, Du Plessis e Passague. La preparazione della artiglieria distrusse i villaggi di Vacheraville e di Louvemet e le opere di Hadaumont e di Dezonvaux, che furono trovate quasi vuote. Il 15 corrente dopo una notte di pioggia e di neve, il tempo si rischiarò e la visibilità divenne eccellente. L'artiglieria nemica sparava dalla nostra parte, ma questa ridotta al silenzio un'ora prima dell'attacco. Alle 00 precise le truppe d'assalto uscirono dalle loro trincee. L'attacco venne condotto con una rapidità ed un entusiasmo inauditi. Tutti gli obiettivi furono raggiunti all'ora stabilita. Incontrammo difficoltà nel bosco di Lanchavne, ma il progresso non venne arrestato. Alle ore 15 la divisione Passague raggiunse l'opera di Dezonvaux, nella stessa tempo c'impadronivamo della fattoria delle Chambrettes. I prigionieri affluivano.

I tedeschi rimasero fino all'ultimo momento nella incertezza del punto in cui sarebbero stati attaccati, e si attendevano indubbiamente l'attacco sulla riva sinistra della Mosca, ove la nostra preparazione di artiglieria si estendeva abbastanza lontano verso ovest. Fu di là che essi diressero i principali tira di sbarramento, mentre noi li attaccavamo sulla riva destra.

Il bollettino francese delle 15. Parigi 17, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne una ricognizione tedesca che tentava d'occupare un piccolo posto ad ovest della strada di Navarin è stata facilmente respinta. Sulla riva destra della Mosca niente a segnalare, tranne alcuni scontri di pattuglie nella regione di Dezonvaux. Nel settore di Saint Michel un tentativo tedesco su una fattoria francese presso Chevanourt è fallito sotto i nostri colpi. Notte calma sul resto del fronte.

Il bollettino inglese. Londra 17, sera. Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Un piccolo distaccamento di granatieri tedeschi si avanzò ieri sera fino alle nostre trincee a nord della quota 60 e del saliente di Ypres. Fregò sotto il nostro tiro di sbarramento, non riuscì a penetrare nelle nostre linee. Durante la notte attività di artiglieria a nord dell'Ancre e di Ypres. Nella giornata bombardamento posizioni nemiche a nord di Hiltuch e ad ovest di Chapelle.

Particolari sulla crisi austriaca

Zurigo 17, sera. I giornali austriaci pubblicano già liste presuntive del ministero Spitzmuller. Si dice che esso comincerà a governare con ordinanze imperiali e mentre accetterà i tedeschi ed i radicali, stabilendo in base al paragrafo 14 della costituzione il tedesco lingua di stato, cederà l'autonomia alla Galizia, appagherà anche gli ungheresi mettendo in vigore nello stesso modo il compromesso con l'Ungheria. Dopo di ciò è evidentemente più difficile che possa convocare la sessione normale della Camera, senza vedersi sorgere contro l'opposizione degli slavi e specialmente degli zechi. Circa la forma brutale con la quale è stato licenziato Koerber l'As Est dice: L'imperatore Carlo tornato da Budapest ricevette il presidente del Consiglio Koerber; egli dice che voleva che la questione del compromesso fosse risolta prima della sua incoronazione. Allora il presidente del consiglio Koerber si richiamò alla decisione del gabinetto di risolvere il problema costituzionalmente. L'imperatore Carlo replicò che il compromesso doveva essere pronto per la incoronazione. Koerber presentò subito le dimissioni e propose a successore Spitzmuller.

Un convegno di agricoltori

Le questioni tributarie e l'agricoltura. Un convegno di agricoltori. L'altro ieri ha avuto luogo nel Salone del Grand Hotel ed d'Italie il Convegno Agrario promosso dalla Confederazione Nazionale. L'Assemblea era imponente. Erano presenti tutte le personalità più spiccate della agricoltura anche di altre regioni. Erano rappresentate da speciali Delegati le Associazioni di Bologna, Ravenna, Mantova, Rovigo, Ferrara, Padova, Parma, Alto e Basso Veronese, Cesena, Fossombrone, Modena, Ferrara, Novara, Jesi, Ancona, Brescia, Milano, Monticelli, Ancona, Origgio, Mantova, Cavarzere, Carpi, Lugo, Ferracelli, Bondeno, Bergamo, Rieti, Arcevia, Bari, Foggia, Napoli, Firenze, Torino e molte altre.

Il discorso dell'on. Niccolini

Lo on. Niccolini, dice che gli agricoltori riuniscono a discutere i sacrifici loro chiesti dal Governo non per evitarli ma solo per renderli più giusti e tollerabili. Per le requisizioni, che pure avevano tanto disagio e tanta verità, gli agricoltori hanno volentersamente collaborato colle Commissioni governative, e l'esercizio è stato largamente e rapidamente approntato. Per i calamari il Governo ha creduto di dovere fare da sé e di porre in contrasto gli interessi dei consumatori con quelli dei produttori; da questo contrasto è venuto un profondo abbassamento di tutta l'economia interna del paese (approvazioni vivissime). Quali altri sacrifici, specialmente di carattere finanziario, debbono attendersi gli agricoltori? È facile fare un conto molto semplice e forse più genuino di qualunque esposizione finanziaria ministeriale. La nostra guerra costa un miliardo al mese; sono quindi necessari 50 milioni al mese di nuove imposte. Ma anche gli Enti locali vogliono avere la loro fetta di guerra. In un recente Congresso di Sindaci socialisti si è proclamato da unanimi l'aumento delle sovrimposte.

La guerra sui diversi fronti

Dopo la vittoria francese di Woenvre

Il successo del generale Nivelles

Il secondo colpo della nostra offensiva nelle regioni di Verdun è una applicazione del piano che consisteva nell'allegerire la cittadella di Verdun, cui le linee nemiche erano troppo vicine nel sottrarre le sue truppe ad un bombardamento incessante e relativamente micidiale: in una parola: riprendere la nostra libertà di movimento in modo tale che se nella prossima primavera il nemico dovesse ritornare alla carica, avrebbe davanti a sé una serie di ostacoli difficili da rovesciare.

La riconquista del paese tutto andrà ai sublimi soldati che hanno dato ancora una volta la prova di indomita vitalità della nostra razza, combattendo sotto gli occhi del comandante in capo. La soddisfazione dei generali Nivelles e Pétain ed altri militari è immensa per l'arresto di questa magnifica giornata. Bisogna anche lodare i generali Moteaux, Cypriot, Salins, Garnier, Du Plessis, e Passague i quali hanno condotto i loro soldati al combattimento con altrettanta abilità e prudenza. Il generale Nivelles assistette col generale Pétain a tutta la gloriosa azione, che egli aveva preparata, e che corona l'opera da lui compiuta come comandante dell'esercito di Verdun. Alla sera, commovente dallo stato maggiore e dal capo eminente che fu per lui da sette mesi uno di quei preziosi collaboratori, il generale Nivelles disse: «Vi

# CRONACA DELLA CITTA'

## L'Ente Autonomo dei Consumi discusso al Consiglio Comunale

Seduta alle ore 15. Presiede Zanardi. Sono presenti 27 consiglieri.

### Commemorazioni

Appena aperta la seduta viene commemorato il consigliere Fernando Forzuzzi. Dopo avere celebrato la qualità morale dell'Ente, il Sindaco congeda il defunto. «In quell'atmosfera di dolore e di morte l'animo mio s'innalza al disopra della mischia per invocare la pace; questa parola che nel presente momento politico viene ripetuta da milioni di uomini...»

### Gaetano Tacconi

Il Sindaco ricorda anche con viva commozione il senatore Tacconi, esaltando la qualità politica e amministrativa, tutte in esse al servizio della patria.

### Il disservizio tramviario

Su questo disservizio tramviario parlarono Forzuzzi, Franchi, Daddi, Zanardi, Musini, Boni, tutti deplorando gli innumerevoli inconvenienti del servizio, sotto tutti i punti di vista.

### Albero di Natale

La bella commedia di «Due balconi» ebbe ieri sera nella sala del Liceo Musicale dei lavori artistici più pregiati.

### Il vinello

In questi giorni si è molto discusso intorno all'apporto di vino nella città. Il Sindaco, rispondendo ad una interrogazione di Giovannielli sull'argomento, dichiara che il decreto luogotenenziale...

### Pacco natalizio ai combattenti

Nonna presiede la distribuzione dei pacchi natalizi ai combattenti. I pacchi sono stati preparati dai cittadini...

### L'Ente Autonomo

Di chi sono le botteghe? Su l'Ente autonomo s'impenna una viva discussione, che dura circa due ore e mezzo ed è iniziata dal consigliere Peruzzi con un lungo discorso...

### Il suicidio d'un malato

Il muratore Cesare Baravelli, di anni 46, che dimorava in via degli Orbi n. 12, era da tempo affetto da tubercolosi...

### Croce Rossa

I signori Fieretti Mario, Mantovani Giannotti, in memoria di Busacchi Alessandro hanno offerto una Croce Rossa.

### Il piccolo accoltellatore

Il decenne Fulvio Bagni è già molto noto alla P. S. per le sue gesta. È un miope nato di delinquente nato ed ha al suo attivo varie denunce per furti, ribellioni e ferimento.

### La famiglia Bucciante

ringrazia vivamente tutti quelli che al gravo lutto che l'ha recentemente colpita vollero pietosamente associarsi, sia inviando fiori e condoglianze, sia unendosi al corteo funebre.

### Per i capitani medici della M. T.

I deputati Oriandini e Vinali erano riuniti con interrogazione al ministro della Guerra, chiedendo provvedimenti a favore dei capitani medici della territoriale e della riserva.

### La famiglia Bucciante

ringrazia vivamente tutti quelli che al gravo lutto che l'ha recentemente colpita vollero pietosamente associarsi, sia inviando fiori e condoglianze, sia unendosi al corteo funebre.

## Esportazioni e importazioni

Per opportuna notizia la Camera di Commercio comunica che il Governo inglese non richiede più le dichiarazioni giurate di consumo interno del Regno agli importatori italiani di merci del Regno Unito.

## LEDA GYS e MARIA JACOBINI in un interessante confronto

Le due celebri artiste, si cimentano oggi al Modersissimo nell'interpretazione di «Ananke», definita la più bella sceneggiatura dell'annata. La curiosità del pubblico è grande per giudicarle ed è trionfo il desiderio di assistere al loro confronto.

## IMPERMEABILI

In tessuto gommatto doppio inglese da L. 43 e L. 50 SARTORIA CARLO AMBROSI, Via Rizzoli 3.

## DA PITANI

Rinnovati assortimenti in Ufficiali, Paletti, Pellicce, Pellicioni, Abiti completi per uomo, gioiellini e ragazzi tutti convenientissimi.

## Per le Signore di Ferrara

La rinomata Ditta A LA VILLE DE PARIS di Bologna avverte che nei giorni 18 e 19 corrente terrà all'Hotel Europe di Ferrara una ricchissima esposizione in eleganti cappelli per Signora.

## TEATRO DUSE

Ieri in matinee ha avuto luogo l'ultimo trattamento a beneficio dell'istituto federale degli orfani di guerra. Vi presero parte le arpe dirette dalla signora Consolandi. Il successo fu molto brillante.

## TEATRO APOLLO

Questa sera vi sarà il debutto di miss Noiset. Irene Krasinska interpreterà il suo migliore repertorio lirico di deliziosi cantanti. Vi saranno inoltre altri sei numeri interessanti.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO APOLLO. — Miss Noiset, Irene Krasinska, Les Evaris, Enzo Tacchi, Miss Dina. Gineprograto Centrale — Indipendenza e la guerra. A. De Antoni.

## R. Deputazione di storia patria

Alla presenza di numerosi soci e sotto la presidenza del prof. Ghirardini si tenne la seconda seduta della R. Deputazione di storia patria di Romagna.

## Impiegati Civili

Ieri i nostri lavoratori mutilati, invitati con squallido patriottismo dall'Associazione generale fra gli impiegati civili assistettero alla rappresentazione dei «Tristi amori» per parte della nostra Sezione filodrammatica.

## Particolari sulla rapina di S. Agata Bolognese

Abbiamo voluto raccogliere più precisi particolari sulla rapina avvenuta la sera del 16 dicembre nella casa Bolognese di fronte al palazzo Bergamini.

## L'inaugurazione di una lapide a Oberdan a Genova

Alle ore 15 è stata solennemente scoperta l'artistica lapide eretta al palazzo della Banca Commerciale Italiana in piazza Carlo Felice in memoria di Oberdan. Nella sala della Banca convennero il prefetto Rebecchi, il sindaco generale Massone con vari assessori.

## Frana sulla ferrovia presso San Remo

A causa della continue piogge si è verificata una frana in prossimità del Capo Verde danneggiando la ferrovia e la galleria della strada provinciale. Qualche casa è crollata. Le comunicazioni sono interrotte.

## UNA LETTERA DELL'ON. FACCHINETTI

Roma 17, sera. A proposito delle riunioni cui si accennava nella nostra nota riceviamo dall'on. Facchinetti la seguente lettera:

## NOTIZIARIO ITALIANO

D'ordine di S. M. il Re, è stato disposto che nella ricorrenza del 9 gennaio, siano scesse le funzioni commemorative della morte di Vittorio Emanuele II, essendo consuetudine della Casa Savoia di far scesse simili cerimonie allorché viene a sparire l'ultimo membro della famiglia reale che appartiene alla generazione del defunto che si commemora.

## Corriere sportivo

Milano 27, sera. Ecco i risultati delle corse d'oggi a Turro: Premio Bologna L. 1300, m. 1600: 1.0. Salati Kuser, 2.0. Argelato, 3.0. Piro Deter, 4.0. Faba.

## Borse estere

LONDRA 16. — Prestito francese 70 3/4 — Conto di Salati Kuser, 2.0. Argelato, 3.0. Piro Deter, 4.0. Faba.

## LANA PRO SOLDATO

Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a L. 14 il Kg. Grigio verde — Grigio e misto diversi — Si specializzano anche pliccia qualità a mezzo pacco postale.

## Notiziario italiano

D'ordine di S. M. il Re, è stato disposto che nella ricorrenza del 9 gennaio, siano scesse le funzioni commemorative della morte di Vittorio Emanuele II, essendo consuetudine della Casa Savoia di far scesse simili cerimonie allorché viene a sparire l'ultimo membro della famiglia reale che appartiene alla generazione del defunto che si commemora.

## Corriere sportivo

Milano 27, sera. Ecco i risultati delle corse d'oggi a Turro: Premio Bologna L. 1300, m. 1600: 1.0. Salati Kuser, 2.0. Argelato, 3.0. Piro Deter, 4.0. Faba.

## Borse estere

LONDRA 16. — Prestito francese 70 3/4 — Conto di Salati Kuser, 2.0. Argelato, 3.0. Piro Deter, 4.0. Faba.

## LANA PRO SOLDATO

Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a L. 14 il Kg. Grigio verde — Grigio e misto diversi — Si specializzano anche pliccia qualità a mezzo pacco postale.

## Notiziario italiano

D'ordine di S. M. il Re, è stato disposto che nella ricorrenza del 9 gennaio, siano scesse le funzioni commemorative della morte di Vittorio Emanuele II, essendo consuetudine della Casa Savoia di far scesse simili cerimonie allorché viene a sparire l'ultimo membro della famiglia reale che appartiene alla generazione del defunto che si commemora.

## Corriere sportivo

Milano 27, sera. Ecco i risultati delle corse d'oggi a Turro: Premio Bologna L. 1300, m. 1600: 1.0. Salati Kuser, 2.0. Argelato, 3.0. Piro Deter, 4.0. Faba.

## Borse estere

LONDRA 16. — Prestito francese 70 3/4 — Conto di Salati Kuser, 2.0. Argelato, 3.0. Piro Deter, 4.0. Faba.

## LANA PRO SOLDATO

Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a L. 14 il Kg. Grigio verde — Grigio e misto diversi — Si specializzano anche pliccia qualità a mezzo pacco postale.

## Notiziario italiano

D'ordine di S. M. il Re, è stato disposto che nella ricorrenza del 9 gennaio, siano scesse le funzioni commemorative della morte di Vittorio Emanuele II, essendo consuetudine della Casa Savoia di far scesse simili cerimonie allorché viene a sparire l'ultimo membro della famiglia reale che appartiene alla generazione del defunto che si commemora.

## Corriere sportivo

Milano 27, sera. Ecco i risultati delle corse d'oggi a Turro: Premio Bologna L. 1300, m. 1600: 1.0. Salati Kuser, 2.0. Argelato, 3.0. Piro Deter, 4.0. Faba.

## Borse estere

LONDRA 16. — Prestito francese 70 3/4 — Conto di Salati Kuser, 2.0. Argelato, 3.0. Piro Deter, 4.0. Faba.

## LANA PRO SOLDATO

Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a L. 14 il Kg. Grigio verde — Grigio e misto diversi — Si specializzano anche pliccia qualità a mezzo pacco postale.

